

ROBERTO BALDON

RESPIRANDO D'INTORNO

FREE COLLECTION

Black Baldon

PREFAZIONE

QUESTO VUOLE ESSERE UN TRIBUTO AL MONDO FEMMINILE, ALLE
SENSAZIONI, AL DESIDERIO, ALL'IMMAGINAZIONE, A QUELLO CHE GLI
UOMINI GODONO E SI DELIZIANO IN ANIMO, NELL'INTERPRETAZIONE
DEL POETA. POSSIAMO A RAGIONE CHIAMARLA UNA FREE COLLECTION.
BUONA LETTURA.

DARK LADY

Guardarti
volteggiare
da una corsia
a quell'altra
fra merci
e derrate
una farfalla
adornata di nero
falena che hai
incantato
il poeta straniero
un sabato allora
allo shopping hai
portato
il tuo mistero serbato
che nascondeva
sfumature e colori
ebbi un solo momento
per illuminarti
d'incontro
folgorata
da me
tu che cerchi
ogni luce
che accarezzi
il tuo animo
Ho incontrato
il tuo passo leggero
quegli occhi
di uno scuro profondo
come i capelli
raccolti
sopra il tuo viso
timidamente
hai colto
il mio numero
per usarlo la notte
fra i miei versi

e i tuoi libri
Ricordo di te
la delicata tenerezza
di bambina impaurita.

Fra la notte e il nuovo giorno.

RICHIAMO

M'inebrio di loro
ogni volta
che passandomi accanto
ne raccolgo
l'intenso profumo
disperso
fra le arie d'intorno
il brulicare degli uomini
e il respiro del poeta
richiamato alla vista.

DI LONTANO

Lontane nel passo
gli occhi aizzati
a possedere
le forme
del possente poeta
nei loro sguardi
si specchia la forza
che mi esplode alle membra
qual richiamo
al vigore
alla bramosia
e all'eros
Al tiro di sguardo
si danno un contegno
se mi vedono assorto
divorano le mie vesti
di fameliche viste.

TAVOLI ALL'APERTO

Girava fra i tavoli
con quegli occhi
che ardevano
come una brace
rovente
spalancati alla vita
d'un bruno notturno
anneriti d'incanto
volteggiavi con
una veste sfalsata
che scopriva alle volte
le morbide curve
delle cosce sorrette
dai fieri polpacci
il culo sovrastava
regale sovrano
Contenni l'ardore
soffocato alle viscere.

SULLE DONNE, ALLE DONNE

Sono vivo
quando le guardo
quando ardentemente
mi immergo nel pensiero
del loro fascino
mi sento vivo
quando desidero
un loro sguardo
quando le sento
vibrare
con una arsione
irrefrenabile
mi inebrio
quando librano il desiderio
senza indugio
passione nella loro passione
in loro assenza
vivo in me
aspettando di loro.

FEELING

Guardo una donna
la sento vibrare
carezzo ogni vagito
del suo animo
in fermento
colgo ogni risvolto
del suo fervido sentire
palpita il mio essere
ogni volta che un corpo
di donna
dipinga sé stesso
e le curve
dell'anima.

CULTO

M'esplosce
alle viscere
un senso d'ardore
allorquando
le vedo ostentare
un procace turgore
di corpi scolpiti
da una natura benigna
maestria nel disegno
armonia
e decoro
riservo il mio mal
al culto femminile.

PROVOCAZIONE

Si muovono fasciate
da vesti così adese
in un empire
sinuoso
scoprono
svelando alla luce
intime armonie
o lasciano
un qualche spiraglio
d'incerto
alla vista.

GAMBE

Due colonne
erette
che si congiungono
in deliquio
affusolate in caviglia
il polpaccio che curva
e disegna eroticamente
poi salendo
s'incarna la coscia
che si innesta
morbosa
fra quattro delizie
Le miro deambulare
carezzandosi ognuna
fra una pelle
di seta
e l'armonico contrarsi.

MOUNTAN BIKE

Svoltò
lì dall'angolo
all'entrata del parco
spingeva i pedali
in fluida scena
le cosce piegavano
velate di nero
la sella sovrastata
da tanta forma
carnosa
la mutanda sottile
scavava
il suo solco
voltasti la testa
a salutare il poeta
la lunga chioma esaltava
il gesto del capo
fra il biondo fluente
un azzurrare di occhi
ed il verde del parco
tra piante maestose
e i fiori cosparsi.

TUTT ' INTORNO

Quel fascino
che spandevi d'intorno
camminando
con un passo
adagiato alla strada
e danzato alle arie
elegante il drappeggio
cucito su un corpo
al suo culmine
in fiore
una pelle stirata
fra le curve ampollose
gli occhi nascosti
ad ogni vista
indiscreta.

ANCORA IN FUOCO

Risveglia
scatena
ed arde
nel fondo mio
la brace
accesa
fra i loro sguardi
l'anime languì
i corpi in sfarzo.

RIVER

Fra acque chete
in moto lieve
il lungo corso
compagna e scorre
fra tanti arbusti
colline dolci
e il passo d'uomini
in cerca d'attimi.

PARCO

Fra l'ombre e il fresco
giugno alle porte
le madri spingono
i loro pargoli
tra verde e panche
i ragazzi immergono
i piedi ignudi
fra un rivo e pietre
i pescatori siedono
in riva attenti
a un cucchiaino d'acque
il poeta vaga
in nuovi versi.

NEL PASSATO

Quell'aria
da cerbiatta impaurita
il volto velato
al mistero
ebbi un sentore
profondo
d'un vissuto
estenuato.

MARKET

Ripassava di conto
ogni giorno
a seguire
di lei mi folgorò
quel fondo degli occhi
che pareva d'infinito
sapea illuminarlo
fra ardore e sorriso
un bagliore ridente
rivolto al poeta.

GESTO

Amo cogliere
delle donne
quel gesto
di mani
affondate ai capelli
ripassato alle volte
che sfugge
nello sfogo
d'inconscie pulsioni.

BACK

Quelle due natiche
che danzavano
come un'onda
prigioniera
delle carni
modellate da artista
e ostentate
alla vista.

ON THE ROAD

Intorno
fra le strade
e i caffè
ove si compra
e si vende
a respirare
di loro
a sentire
di loro
a godere negli occhi
le vite
di queste creature
dai lunghi capelli
il passo sicuro
e le membra decise
nel carattere arcigne
nei geni
un magnifico incontro.

SENSAZIONI

M'inebrio
in tanto
fluire
di quanto
il mio essere
raccolge
e respira.

EMOZIONI

Passionando
ogni senso
fin le viscere
accolgo
il fuoco
che di loro
accende
e divampa
ancora
in me.

PASSAGGIO

La piazza
solcata
e abbandonata
alle vite
di tante creature
che trasportano
corpi voluttuosi
anime languì
e menti oramai
offuscate.

SOUND

Ascolto
lo scroscio
della pioggia
che dilaga
fra i tetti
e le strade
percuote
e rasserena
il cuore degli uomini
al suo
tempestare.

TUMULTO

Scorre in me
il sangue
in turbine
la mente eccita
i sensi a cogliere
gli ormoni vagano
fra umori
e membra.

LIBRARE

Assale
agli occhi
scatena
al corpo
la mente
libra
il magma
al fondo.

SIRENE

Ogni forma
pennellata sinuosa
levigata armonica
qual membra tornite
e modellate in arte
abbandonate fra il corpo
e il richiamo
dei sensi.

LAUREA

Coronava
il sogno di padri
e di madri
bizzarria di un momento
regalato alla strada
abbassava le calze
poco per volta
velate di nero
scoprivano lente
quel fiore di cosce
d'un chiaro lampante
s'alzava la veste
di uno scuro elegante
e io mordevo le voglie
poco più in là
sguainò quel suo corpo
di rischiarante bellezza
posando dell'intimo
su due sandali
alti.

Disarmò ogni intorno.

QUELLO CHE NON VEDIAMO
(FERVIDAMENTE)

In vece a svelare
trasparenza
che lascia ricamare
fervida mente
in bramosia
e diletto.

CHIARISSIMA

Quella pelle
eburnea
alchimia
di purezza
nobiltà
e giovane sangue.

CANTO

Meriggio di versi
tra fronde e arbusti
fermando l'ascolto
ricantava un fraseggio
di becchi nascosti
popolavano il parco
riservato alla quiete
le vite degli uomini
vi stazionavano lente
il canto d'alati
vi dimorava
gaudente.

PACE (ANCORA AL PARCO)

Un rasserenare
d'animi
fra il verde e le fronde
la quiete degli uomini
le melodie degli alati
ed il lento fluire.

SPLENDIDI OCCHI

Quegli occhi
dal taglio
di terre d'oriente
penetravano gli animi
con forza e vigore
quel chiarore di giada
strappava
a ogni incontro
un brivido
tenue.

GUIZZO

Vedere due occhi
cercare
il poeta
non l'avevo mai vista
e poi ancora
folgorarmi
saettando vivezza
da quelle due perle
di luce
alla cassa
pagando
le ho carezzato
la mano
un grande calore
è trascorso
fra quel tocco di mani
e i nostri sguardi
compenetrati.

COSI' CORTE

Che camminando
scivolavano strette
fasciando
sempre più in alto
quel back
carezzato impercettibilmente
le cosce vi godevano
d'uno sfarzo
ancor più lussuoso
Muta
la platea
volgeva lo sguardo.

Minigonne.

PROFONDE EMOZIONI

Un vigore
che divampa
dalle viscere
passando alle membra
la mente abbandonata
concede il marasma
scorre in me
un tumulto di vita
acconsento al mio essere
ancora tanta passione.

FREE

Liberarsi
dalle catene
che imprigionano
noi stessi
ad un vivere
muto
senza passione
né ascolto
ancorati alla terra
senza neanche
il coraggio
di guardare
più in su.

INFIORESCENZA

Affaticato il cammino
di quest'elegante
creatura
la guardavo incedere
quasi d'inerzia
m'avvicinai con la bici
mi volse lo sguardo
d'un azzurro addolcente
mi catturò come un verso
ci guardammo
parlammo
colsi ogni sfumatura
di tanta dolcezza
profusa tra i gesti
le parole
e la sua melodia
L'ho carezzata
ogni modo
pursenza le mani
ho sfiorato di lei
la sua luce soffusa.

SCULTURA

Ho visto una statua
di un lembo vestita
girava fra locali
falena notturna
dalle forme incredibili
impossibile rivelare
lo stupore
inspirato.

IN ALTO

Il sole brucia
l'afa sale
tedia e soffoca
il respiro affanna
alla fontana gli uomini
nel refrigerio
le nubi spuntano
il chiaro offusca
nel vento intrepido
i moti culminano
fra tuoni e lampi
la pioggia sferza
e ribagna limpida.

CHANGE

Come cambia
l'aria d'intorno
un giorno ostile
un altro tiepida
come rimuta
il nostro sentire
momenti scorre
appacificato
a tornar poi cupo
e ancora in tedio
come cambia il volto
di intorno
e uomini.

SHOW

L'orizzonte folgorato
da gloriose saette
solcano ardimentose
lo sfondo in tumulto
la natura vi sfoga
immani energie
in questo rogo
di cielo
sempre più in sfarzo.

DI FRONTE

La finestra
proprio in fronte
alla mia
aprivi se aprivo
scostavi le tende
a intravedere
il tuo corpo
che solleva in faccende
poi il caldo svestiva
quel tanto che basta
a istigare le voglie
quando ti vidi
arrampicarti alle imposte
a dare di straccio
ebbi timore
per la stessa tua vita
ma guardarti
posare
mi dava un fervore
da complici gesti
rischiati alla morte
per compiacere il poeta
Andarmene
fu di grande
sconforto.

INTENSITA'

In quello che dicono
i nostri occhi
di quanto sente
il nostro essere
nel respiro della
nostra anima.

FOCOSO

Provocare
il suo sguardo assorto
afferrare
la sua mano prona
abbracciarla
con vigore tenue
farle perdere
il respiro
amarla con la passione
d'un uomo inebriato.

VISCERALE

Come un magma
nascosto alla terra
cova le braci
che fremono al fondo
così la mia incandescenza
rinfuoca alle viscere.

AIUOLA

Uno spuntare
di rose
fiorite d'insieme
rosseggiavano in coro
abbagliate dal sole
un fiammeggio sbocciato
dalla mano dell'uomo
sull'umida terra
scarlatta la vista
nel suo sentire fecondo.

VISTA

Diventò familiare
incontrarla
nel tempo
riserbo alla prima
curiosa poi dopo
spalancata al sorriso
che più tardi
portò
nella mia casa.

WONDERFUL

Splendore di verde
vibrato da quegli
occhi
ricolmi di vita
vi penetrava la luce
e usciva un bagliore
che il poeta
catturò
quale linfa di versi
un dono ancora
di tanta vivezza
immanente
ai più.

FASCINAZIONE

Quale modo
volgeva le grazie
pennellando le arie
leggero
ogni gesto
i capelli di seta
gli occhi
ne addolcivano il quadro
Fascinazione
di grazia.

ORGIASTICO

Un apparire
smodato
di visi
guizzanti di sguardi
di corpi
ostentati al diletto
di sensazioni
rigeneranti per
gli uomini.

TELEPATICAMENTE

Ripensando così
intensamente
di lei
dei suoi indimenticabili
occhi
della sua tenerezza
del candore
delle sue paure
rinfocolerò l'amore
che albeggia
ancora fioco
in lei.

IN SU

Alzo gli occhi
alla luna
una luce
che segna
quel solco
fra normale
e passione.

TENERA ETA'

Giocavi
coi tuoi lunghi capelli
toccandoli
con sensuali
carezze
lisciavi le punte
con tenerezza
che ti richiamava
bambina
l'estate spogliava
il tuo corpo
a sbocciare
sedicianni
i tuoi teneri
vissuti di slancio
guardasti il poeta
che vibrava
i suoi sguardi
incontrando
nei tuoi
adolescenti
passioni.

CALORE

Guardavo in lei
l'ardore vivo
fremevo gli occhi
d'un caldo acceso
sentivo il magma
affondato
e langue.

DI BIANCO

Bramavo
in lei
il fuoco vivido
imprigionato
al fondo
due occhi immersi
in un fragore estatico
fluivano i capelli
ai fianchi modellati
quei fuseaux
che ti fasciavano
bianco giglio
al desiderio.

CAREZZA

Guizzavano gli occhi
velati di languido
il sorriso alle labbra
propagato al tuo viso
carezzo
i tuoi sensi
come le prime ombre
la sera.

PROFONDO ATTIMO

Un sussulto

....

trema

e si accalora

l'incanto di te.

COME NASCE

Un amore
nasce
da un tenero
abbraccio
fecondo

deve covare
in noi
silente

schiodere
e intraprendere
il cammino
del sentimento amoroso.

QUALE VIA

O il cammino
nel sentimento amoroso
in vece
grandi o piccole
passioni
Nella normalità
la morte dell'essere
e d'ogni sua vivezza.

SALVEZZA: SOLO I POETI POSSONO SALVARE IL MONDO

Se il mondo
ha da salvarsi
solo i poeti
ne hanno scettro
ma gli altri uomini
hanno a volerlo.

DINAMICA (IN MOTO)

Perdersi
per poi ritrovarsi
perdere ogni certezza
le sicurezze
per riabbracciar sé stessi
rilasciare gli ormeggi
per muovere ancora
incontro
alla vita.

CATALIZZATORE

La chimica insegna
le reazioni
ne han bisogno
ad andar spedite
ogni trasformazione
vi richiede il suo
alla poesia
di risvegliare il mondo.

PEOPLE

Uomini e donne
che si muovono
fanno mercato
recitano

....

ma non sentono

....

PIOGGIA

Sopisce gli ardori
di soli e di uomini
da dietro le imposte
e sotto gli ombrelli
ancora più chiusi
nei propri fardelli.

PLUMBEO

Un pacato risveglio
fra note
e il tempo che bagna
l'indaffarata città
un torpore che avvolge
tra umide vesti.

PACATO

Muove lento
questo giorno
scorre placido
dilavato da acque
che cadono chete.

UN'EMOZIONE

Vissuta nel suo impeto
colta ad ogni angolo
colma nel suo empire
affascinata dal coraggio
ricamata nei suoi versi.

RICORDO

Ricordo di lei
ogni passo danzato
il timore negli occhi
le sue antiche paure
il grande silenzio
che ci accompagna
al futuro.

UNIVERSITA'

Il giorno trascorsa
da passi e lezioni
la sera abbandonata
ad un grande silenzio
la notte sorpresa
a guardare
la luna.

ULTIME BATTUTE

Di quanto descritto
in poetica e in versi
rimarrà solo il passaggio
di tante vite
abbandonate al destino
si cancelleranno le scritte
fatte dopo tutti gli esami
sbiadiranno i ricordi
a svelare il nuovo
che arriva
il poeta immortala
il suo respiro
d'intorno.

A QUANTO HO VISTO

Guardare tante
creature
dalla bellezza così procace
le loro membra fiere
i tanti sguardi fervidi
la vita scorreva
in loro
e riesplodeva
in me.

A QUANTO HO SENTITO

Il risveglio
di sopiti ardori
il fermento
dei miei sensi
la fiamma riaccesa
allora
quella passione
viscerale
che sale ancora
risorgiva
agli occhi.

A QUANTO HO RESPIRATO

Le arie d'intorno
la dolcezza
la complicità
la tenerezza
la sensualità
il desiderio
nella sua bramosia
l'anelito della vita.

DONNE: QUALI CREATURE

Le ho viste
rasserenare gli animi
accarezzar le arie
illuminare i volti
spalancare gli occhi
sciorinare il riso
accogliere la vita.

ULTIMI BAGLIORI

Cogliete
a mani aperte
saranno
le ultime
carezze
di una stagione
che dileguerà
il suo calore.

CREPUSCOLO

Quando non ci saranno
più
spontanei sorrisi
slanci di natura
passioni in fondo all'anima
vivezza senza calcolo
allora sarà il buio
già si sono alzate
le minacciose ombre.

QUELLO CHE NON

Quante pagine
non scritte
quanti ardori
mai librati
quanti aneliti
sopiti
fra ritegno
e mal vissuto.

Abbiate il coraggio d'ogni vita ed esternazione !